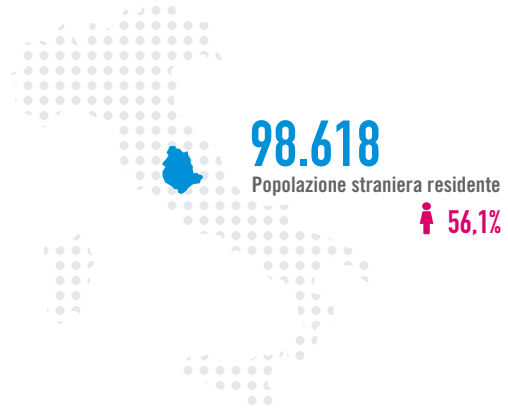


# UMBRIA



Al 1 gennaio 2015, la popolazione straniera residente è diminuita in modo non significativo (-1,3%) e ammonta a 98.618 unità (di cui il 56,1% donne) e con un'incidenza sulla popolazione totale dell'11,0%. Nella sola provincia di Perugia vive il 76,5% degli stranieri residenti in regione. Le nazionalità più numerose sono la romena (26,4%), l'albanese (16,4%) e la marocchina (10,2%).

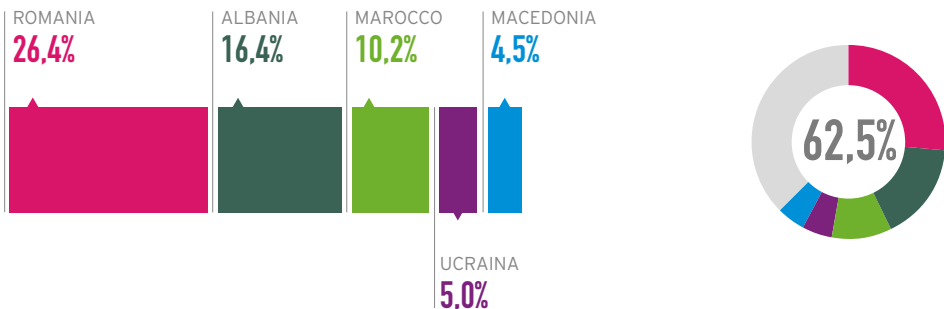
## Stranieri residenti per provincia e genere. Dati al 1° gennaio 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.



## Principali Paesi di provenienza. Dati al 31 dicembre 2014.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Istat.

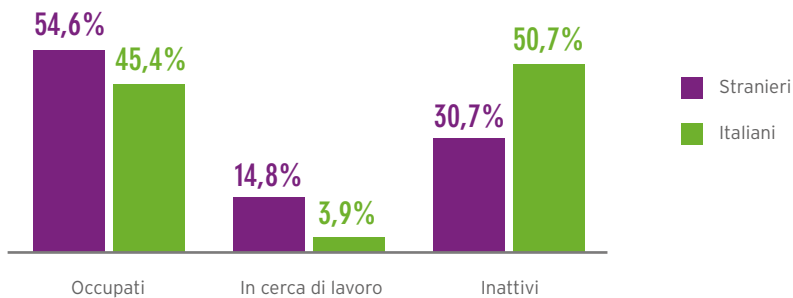


Per quanto riguarda le persone in età da lavoro (15 anni ed oltre), al II semestre 2015 tra gli stranieri (79.958, pari al 10,3% del totale della popolazione in età da lavoro), rispetto agli italiani, vi è una maggiore percentuale di occupati (54,6% rispetto al 45,4% degli italiani) e di persone in cerca di lavoro (14,8% vs. 3,9%). In particolare, gli occupati stranieri (43.628, che sono il 12,2% del totale degli occupati) si concentrano maggiormente, rispetto agli italiani, nell'agricoltura (7,5% vs. 2,1%), nelle costruzioni (12,5% vs. 6,0%) e altre attività nei servizi (64,2% vs. 54,2%).

Nel 2014, i titolari di imprese nati in un paese extra-Ue sono 4.457 che costituiscono l'1,3% del totale nazionale e sono aumentati del 5,2% rispetto all'anno precedente.

### Condizione occupazionale. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



### Occupati per settore produttivo. Confronto stranieri e italiani. Dati II trimestre 2015.

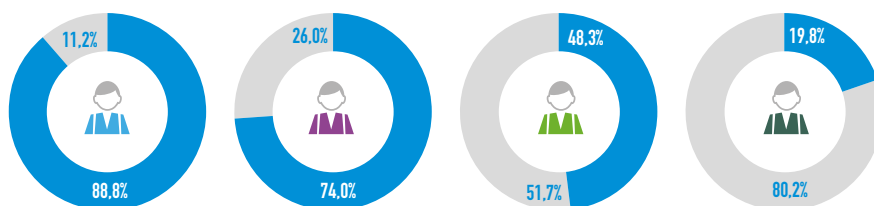
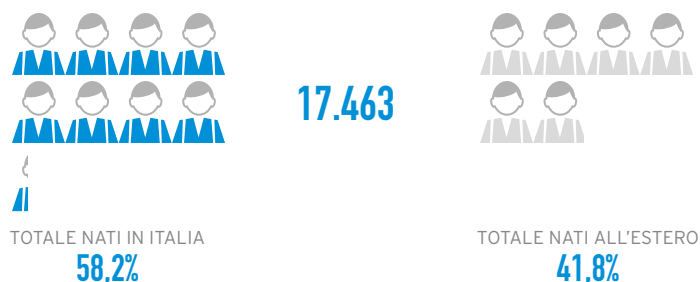
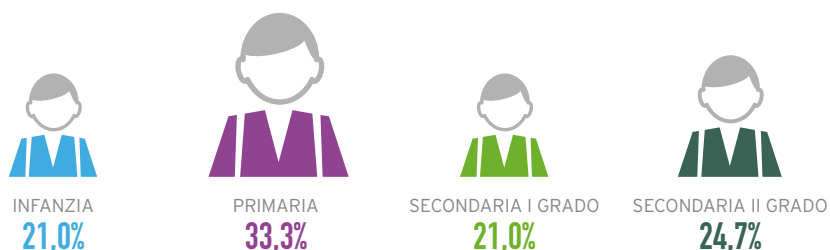
Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione dati RcfI Istat.



Nell'anno scolastico 2014/2015, gli alunni stranieri che frequentano le scuole della regione sono 17.463 con un aumento dello 0,7% rispetto al precedente anno scolastico e un'incidenza sul totale degli alunni del 14,2%. Gli alunni stranieri nati in Italia sono 10.168, sono aumentati rispetto al precedente anno scolastico del 6,9% e registrano un'incidenza del 58,2% sul totale degli alunni stranieri.

### Alunni con cittadinanza non italiana per ordine di scuola e luogo di nascita. Anno scolastico 2014-2015.

Fonte: Caritas e Migrantes. XXV Rapporto Immigrazione 2015. Elaborazione su dati Miur-Ismu.



■ NATI IN ITALIA  
■ NATI ALL'ESTERO

# UMBRIA

mons. Luigi Filippucci e Stella Cerasa

Le realtà diocesane umbre in ottemperanza al loro mandato e nello spirito del Giubileo della Misericordia e degli insegnamenti di Papa Francesco, hanno cercato di realizzare, nel tempo, nelle loro sedi di competenza, una collaborazione per la conoscenza delle persone e delle realtà della migrazione, attraverso opere e cammini di tolleranza, accoglienza, conoscenza ed integrazione per vincere l'indifferenza e i pregiudizi che causano paura, rifiuto e cultura di morte.

Diverse sono le attività realizzate nelle Diocesi regionali per sensibilizzare al multiculturalismo e al dialogo interreligioso: la *Festa dei Popoli*, per esempio, realizzata dagli uffici Migrantes nei territori diocesani di Città di Castello, Gubbio, Orvieto-Todi, Perugia, Terni, rappresenta sicuramente un momento privilegiato per riflettere e gioire insieme dell'arricchente diversità di colori, odori, sapori, musiche e danze delle numerose comunità etniche presenti e partecipanti. In particolare nel territorio diocesano di Orvieto-Todi, le numerose celebrazioni etniche ed ecumeniche svolte in appositi spazi concessi (come avviene per la Chiesa ortodossa e valdese) dimostrano che la cultura dell'incontro passa anche dal rispetto dell'altrui credo religioso e dal sostegno e dall'accompagnamento ai lavoratori, come avviene per le badanti presenti, a cui vengono dedicati incontri e spazi per il loro tempo libero.

L'attenzione alla dimensione lavorativa degli immigrati presenti nelle otto diocesi regionali è ciò che permette alle attività di Caritas e Migrantes di farsi prossime a quanti, a partire dalla crisi economica del 2009, hanno sofferto la penuria e la precarietà a tal punto da pensare ad una nuova migrazione per la propria sussistenza e quella del proprio nucleo familiare: appare, quindi, emblematica la richiesta di naturalizzazione e conseguente cittadinanza finalizzata, non tanto, ad una più completa integrazione, quanto alla possibilità di spostarsi come cittadini comunitari alla ricerca di un futuro migliore all'interno dello spazio europeo.

La risposta della Caritas nelle Diocesi regionali si è tradotta in una collaborazione con il Fondo di Solidarietà regionale che comprende anche raccolte diocesane nei momenti "forti" dell'anno liturgico (come, ad esempio, durante

l'Avvento o la Quaresima), fondi pubblici e di fondazioni bancarie. Nella Diocesi di Spoleto-Norcia, inoltre, e in particolare nel comune di Trevi, la Caritas ha previsto anche per alcune famiglie straniere la possibilità di ricevere in concessione gratuita piccole porzioni di terreno agricolo (fornite di impianto di irrigazione, di attrezzature e di sementi) da coltivare come orti per l'autoproduzione di beni primari; l'iniziativa rappresenta una possibilità ed una sfida soprattutto per quei migranti da sempre impiegati nel settore edile. La risposta della Migrantes, invece, si è tradotta in momenti di sensibilizzazione organizzati nei quartieri e nelle parrocchie, com'è stato, ad esempio, per il convegno *Lavoro e sviluppo sostenibile* tenutosi nella Diocesi di Foligno.

L'assenza di lavoro compromette il futuro degli adulti, ma anche il percorso di integrazione dei loro figli "costretti" a lasciare luoghi familiari ed interrompendo relazioni sociali, amicali e scolastiche. È per questo che in tutta la regione si sono concentrate le attività degli oratori e dei doposcuola parrocchiali sia di Caritas che di Migrantes: a Ponte S. Giovanni, per esempio, nella Diocesi di Perugia-Città della Pieve, vi è un doposcuola della Caritas con 72 iscritti, di ben 22 nazionalità diverse, di cui 34 frequentano la scuola elementare e 38 la scuola media. Le attività non rappresentano solo un modo per assistere e supportare gli studenti nelle attività scolastiche, ma anche per offrire loro momenti ludico-ricreativi, incontrando le loro famiglie e divenendo ponte tra queste e il mondo della scuola. Anche la realtà Migrantes regionale si è attivata in cinque Diocesi per realizzare attività di doposcuola e laboratori. Di particolare rilievo, nella Diocesi di Foligno, il progetto *Cittadini del Mondo* iniziato durante il Sinodo diocesano dei giovani tra il 2004 ed il 2007 e giunto ormai alla decima edizione. Si tratta di un segno importante dell'impegno educativo e sociale della Chiesa di Foligno verso il mondo giovanile con particolare riguardo a quello scolastico. Esso coinvolge quei soggetti che nella realtà cittadina ed ecclesiale interagiscono nei processi di formazione ed educazione verso le buone prassi. In virtù delle tematiche trattate, le iniziative messe in opera, le attività laboratoriali, gli incontri di aggiornamento e di approfondimento culturale, il campo di intervento è molto vasto: basti pensare che solo nell'anno scolastico 2015-16, sono state sviluppate quattro aree tematiche ovvero "un umano rinnovato", "per abitare la terra", "persona e mobilità", "Europa, lavoro, economia, legalità".

Attorno ad esse, ruotano anche altre argomentazioni affrontate con gli studenti, con la cittadinanza e con gli uffici diocesani, relative alla custodia del Creato, alla pace, a nuovi stili di vita, all'ecumenismo, all'integrazione, all'intercul-

turalità, alla solidarietà, all'identità, al dialogo interreligioso, al bene comune, alla creatività, al lavoro, allo sviluppo sostenibile, alla democrazia.

Solo quest'anno, il progetto ha raggiunto circa 1.500 studenti e studentesse di 10 scuole secondarie di I e II grado di Foligno, prevedendo un variegato programma che dall'inizio alla fine dell'anno ha proposto molteplici eventi: tra ottobre e novembre, in particolare, gli esperti delle diverse tematiche hanno incontrato gli studenti nelle classi; a dicembre si sono svolti dei laboratori in classe; a gennaio e febbraio sono stati proiettati film o letti libri particolarmente significativi a cui sono seguiti degli incontri con i registi ed i dibattiti con gli autori; a marzo sono state organizzate delle uscite didattiche per una conoscenza più concreta di quanto proposto fino ad allora ed infine, ad aprile-maggio, si sono svolti gli eventi conclusivi nelle scuole e nelle città (si tratta, generalmente, di due manifestazioni cittadine: *Giovani idee per il territorio* in aprile e *Festa della custodia del creato* in maggio, dove gli studenti diventano protagonisti attivi).

L'obiettivo generale è quello di instaurare sul territorio una sinergia tra le diverse comunità educative, in particolar modo tra la scuola, la Diocesi, le istituzioni civili. Gli obiettivi sintetici sono il dialogo (imparare ad ascoltare, comprendere i diversi punti di vista, argomentare le proprie idee, problematizzare e valutare criticamente fatti e comportamenti, mediare e gestire pacificamente i conflitti), la consapevolezza civica (comprendere l'importanza del rispetto delle regole, della legalità, dell'attenzione dovuta alle cose altrui e ai beni pubblici), la partecipazione (tener fede agli impegni presi, collaborare in attività collettive, assumere atteggiamenti responsabili), l'empatia (impegnarsi in iniziative di solidarietà e di volontariato improntate alla gratuità, testimoniare un agire eticamente fondato), l'interculturalità (acquisire la curiosità intellettuale verso l'altro, riconoscere e accettare le diversità culturali e religiose), il rispetto dell'ambiente (conoscere i comportamenti più idonei al risparmio energetico, le iniziative di tutela e di valorizzazione del patrimonio ambientale, le pratiche di riutilizzo di materiali e di mobilità sostenibile, i nuovi stili di vita non più procrastinabili), l'educazione alla mondialità e alla pace (capire il legame che esiste tra la pace e la giustizia e l'importanza della libertà religiosa come via per la pace e per il rispetto della dignità dell'uomo), la conoscenza del fenomeno della mobilità umana dal punto di vista scientifico (tipologie e teorie migratorie, storia delle migrazioni, le politiche migratorie, l'integrazione, i migranti irregolari, la migrazione interna e la migrazione internazionale, il corretto lessico del fenomeno migratorio).

L'aspetto più interessante è il coinvolgimento di docenti ed educatori (genitori, assistenti sociali, amministratori pubblici, educatori degli oratori e dei gruppi giovanili parrocchiali, operatori pastorali) in un percorso di formazione sostenuto e riconosciuto dall'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria, sulle tematiche proposte poi ai ragazzi. Alla fine del corso viene rilasciato un attestato di frequenza valido come corso d'aggiornamento.

Nel 2015 gli incontri hanno riguardato l'Enciclica di Papa Francesco *Laudato Si'*, la gestione dei conflitti a scuola, un focus sul Concilio Vaticano II, il cyberbullismo e l'uso consapevole dei *social network* e si sono conclusi all'inizio del 2016 con una visita al Palazzo del Quirinale a Roma.

Le esperienze particolarmente significative per i ragazzi sono state, invece, i costanti video-collegamenti con la Grecia, la Palestina, la Romania e Lampedusa; proprio Lampedusa e la Romania sono state meta dei viaggi educativi con l'incontro degli studenti del luogo. Il viaggio in Romania, in particolare, inserito nell'ambito del progetto ecumenico *From Eurhope to Eurhome*, ha coinvolto circa 10 studenti dell'istituto tecnico tecnologico di Foligno per onorare il patto d'amicizia siglato con il Collegio Traian Lalescu di Resita e l'Istituto Tecnico Economico della città.